

||| lunedì, 22 Giugno 2026 |||



LO_SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio



Home | Politica | Economia & Finanza ▾ | Attualità ▾ | Mondo | Digitale ▾ | Società ▾ | Cultura ▾ | **ROMA_SPECIALE** | **ABRUZZO_SPECIALE**

NEWS ASKANNEWS

Sanità digitale: le criticità del sistema Italia

Tracciabilità, sicurezza e conformità UE con gli standard GS1

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-198917781



Servizi di Media Monitoring

[LINK ALL'ARTICOLO](#)



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-198917781



Servizi di Media Monitoring

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

lunedì, 22 Giugno 2026



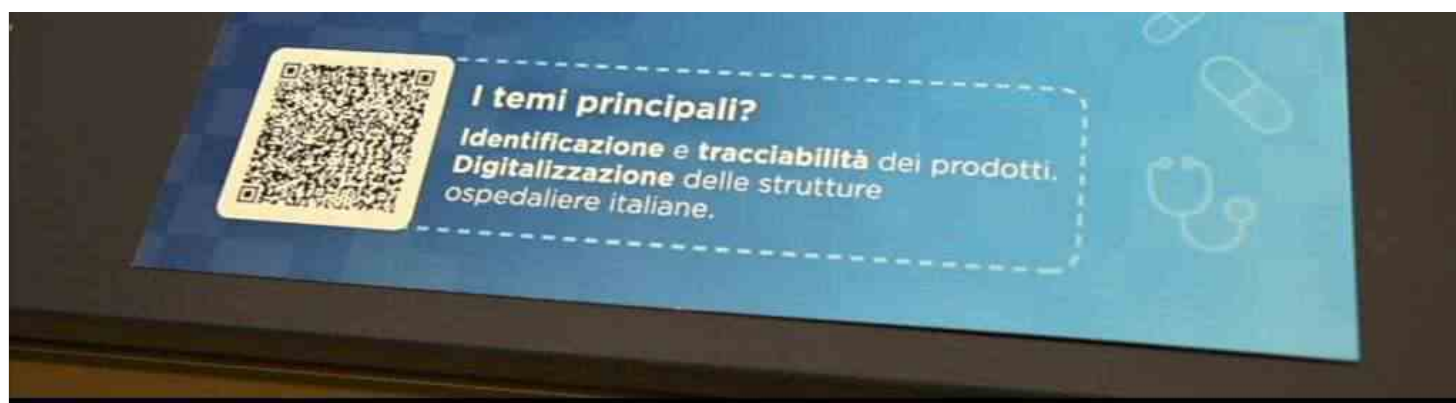
di **Asknews**

1 minuto di lettura



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-198917781



Milano, 22 giu. (askanews) – (In collaborazione con GS1 Italy) – La sanità italiana rischia di arrivare impreparata alle prossime scadenze europee sulla sicurezza e la tracciabilità di farmaci e dispositivi medici. È quanto emerge da una ricerca realizzata da Fondazione GIMBE con il supporto di GS1 Italy, presentata a Milano. I numeri raccontano una supply chain ancora poco digitalizzata: oltre l'80% delle strutture trascrive manualmente i dati dei farmaci in ingresso e quasi la metà non integra i sistemi di magazzino con le cartelle cliniche elettroniche. Un ritardo che potrebbe pesare soprattutto in vista dell'entrata in vigore, nel 2027, del nuovo sistema europeo anticontraffazione dei farmaci. Un quadro che evidenzia la necessità di accelerare il percorso di innovazione del Servizio Sanitario Nazionale e di intervenire rapidamente sulle principali criticità organizzative e tecnologiche. "La priorità principale è quella di dare chiarezza al quadro normativo, perché mancano ancora oggi quattro decreti attuativi, e anche alle procedure operative che le aziende sanitarie ospedaliere devono applicare per essere adempienti alle normative europee. Il secondo è un tema infrastrutturale, perché molte realtà hanno ancora processi parzialmente o totalmente cartacei e hanno magazzini che non sono digitalizzati o robotizzati. Il terzo è un tema di formazione di professionisti, sia per quanto riguarda le digital skills che le tematiche di queste normative. Infine, è assolutamente fondamentale che la filiera possa integrare tutte queste informazioni fin dalla nascita dei prodotti" ha dichiarato Marco Mosti, Direttore generale di Fondazione GIMBE. Tra le possibili soluzioni c'è l'adozione degli standard globali GS1, già utilizzati a livello internazionale per garantire identificazione univoca, tracciabilità e interoperabilità lungo tutta la filiera sanitaria. Strumenti che possono

supportare gli ospedali sia nell'adeguamento alle normative europee sia nel miglioramento dell'efficienza dei processi e della sicurezza delle cure."Gli standard GS1 non sono solo un codice a barre da posizionare su un farmaco o su un dispositivo medico, perché questo richiede la compliance normativa attuale, ma sono un fattore abilitante che entra in tutti i processi ospedalieri: dalla logistica in ingresso fino alla cura del paziente in un reparto ospedaliero, addirittura fino al letto della persona assistita" ha aggiunto Giada Necci, Industry Engagement Senior Manager di GS1 Italy. Secondo gli esperti, la digitalizzazione della supply chain sanitaria non rappresenta soltanto un obbligo normativo, ma un'opportunità concreta per migliorare la gestione di farmaci e dispositivi medici, ridurre gli errori e rafforzare la sicurezza dei pazienti. Una sfida che il sistema sanitario italiano è chiamato ad affrontare nei prossimi mesi, prima delle importanti scadenze europee previste per il 2027.

